

Oggi l'assemblea di Castrocaro vota l'unità tra Sole e Arcobaleno. In minoranza i fondamentalisti custodi della «purezza» ambientale.

Presenza di distanza dei movimenti «Dovete crescere da soli». Accordo pieno sulle iniziative. Capanna: «C'è poca democrazia».

Nasce la federazione dei Verdi. Le associazioni ecologiste: «Non vi faremo sconti».

Oggi a Castrocaro l'assemblea nazionale dei delegati del Sole che ride e dell'Arcobaleno sancirà la nascita della federazione dei Verdi. La nuova forza unitaria avrà per simbolo il sole che ride sopra la scritta «verdi». Su 400 delegati circa l'80% dovrebbe essere favorevole alla svolta.

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

CASTROCARO. Ecologisti, prima di tutto. Ma anche pacifisti e non violenti (chiesto, fra gli applausi, lo scioglimento della Nato), federalisti, terzomondisti, perfino operai (Le lotte dei metalmeccanici hanno il nostro pieno appoggio). L'identità dei verdi è fondata, che si va delineando all'assemblea nazionale di Castrocaro, si sposta su un terreno più politico e meno settoriale.

I fondamentalisti della priorità ambientale e i custodi della purezza verde, che vedono nel matrimonio sancito a Castrocaro troppe contaminazioni «mese», da domani il nuovo soggetto promette di diventare il movimento della solidarietà, dei diritti civili e sociali. Sole che ride e Arcobaleno ammettono che la scelta dell'unità è stata in parte condizionata da necessità tattiche e dalle preoccupanti difficoltà in annaspando entrambe le organizzazioni. Tuttavia rivendicano di essere giunti alla soluzione dopo un dibattito che ha reso più maturi. Non è un matrimonio d'amore ma è pur sempre il tentativo di tradurre in pratica - così si esprime la mozione di maggioranza che dovrebbe raccogliere circa l'80% dei consensi - un modello politico non partitico, capace di valorizzare le esperienze associative, l'iniziativa locale, promuovere un autentico regionalismo e di mettere



Una veduta della presidenza dell'assemblea di fondazione dei Verdi. In alto a destra Fulco Pratesi

a disposizione dei cittadini un nuovo strumento di partecipazione e di protagonismo. Per sanzionare questa scelta i verdi hanno messo in piedi una «ermesse un po' caotica, di stile vagamente sessantottino». Tra un intervento «matt» (ieri, ad esempio, ha preso la parola un rappresentante del John Lennon fans club preceduto dalla mitica «immagine») un intermezzo musicale (dopo il flauto è toc-

cato al pianoforte) e qualche festoso concerto, si capisce comunque che anche un'unità verde vanito incontro a tempi duri. Tutte le associazioni ambientaliste hanno detto infatti, con una sincerità impetuosa, che non se la sentono più di tenere sotto tutela il movimento. Dal Wwf agli Amici della terra, dalla Lega per l'ambiente a Kronos 1991 il messaggio è stato chiaro:

«Adesso crescete da soli». Fulco Pratesi, presidente del Wwf, ha inviato una lettera in cui spiega che i verdi «saranno giudicati per la loro attività al pari delle altre forze politiche, senza sconti di alcun tipo». Analogo il ragionamento di Emme Realacci, presidente della Lega per l'ambiente: «Ci misureremo con voi sulla base della qualità delle elaborazioni e della credibilità degli uomini».

Prima delle associazioni ognuno dei 5 gruppi di lavoro, nei quali l'assemblea si era articolata venerdì, aveva presentato le sue elaborazioni. Su alcune questioni i verdi prendono tempo. Le riforme istituzionali, ad esempio, verranno approfondite in altra sede-dopo che è emersa una varietà di vedute tale da disorientare anche un uomo dell'esperienza di Marco Boato. Lo stesso affare Gladio è og-

getto di valutazioni controverse e ieri un ordine del giorno di Paolo Degli Espinosa è stato messo da parte perché giudicato troppo generico. Accordo pieno invece su una serie di «campagne» illustrate da Michele Boato: rilancio del trasporto ferroviario, opposizioni alle mega-opere pubbliche («Le Prandini»), boicottaggio dei negozi che non vendono le pile ricaricabili, menù vegetariani nelle mense pubbliche, boicottaggio dei prodotti cosmetici e farmaceutici di origine animale... Nel pomeriggio attenzione tutta spostata sulle mozioni. Quella di maggioranza, sottoscritta dai vertici di entrambe le organizzazioni (Rutelli, Boato, Corleone, Russo, Ronchi...) con l'aggiunta, a sorpresa, della firma di Alfonso Pecorella sembra attestarsi sull'80%. Una settantina le firme raccolte dalla mozione della minoranza «capanniana» (a cui hanno aderito anche Guido Pollice e Anna Maria Proccacci, che a Castrocaro non sono delegati). Per i «capanniani» anch'essi favorevoli all'unità - l'impostazione federale della maggioranza lascia poco spazio d'azione alle istanze di base. Meglio, allora, un soggetto verde confederato, che riconosca l'autonomia delle singole organizzazioni «all'interno di un quadro di regole nazionali comuni a tutti».

Ranieri «Subito un vertice Pci-Psi»

ROMA. «Mi auguro che Occhetto faccia una idea di Ingrao, proponendo utilmente ai dirigenti del Psi di chiudersi in una stanza per due giorni, per individuare un terreno unitario d'azione». È quanto sostiene Umberto Ranieri, della segreteria del Pci, in un'intervista al Quotidiano di Lecce: «Francamente - prosegue - è incomprensibile che Pci e Psi non si siano ancora incontrati per discutere, riflettere e magari avviare una ricerca comune. Quanto alle riforme istituzionali, Ranieri ricorda che il Pci ha avanzato una proposta diversa rispetto al Psi. Tuttavia - aggiunge - mi pare che esistano le condizioni perché venga ridotta la conflittualità a sinistra. L'esponente «riformista» parla poi del Pds, sottolineando che «bisogna rendere evidente l'impegno per rilanciare gli ideali di un socialismo delle libertà, rispetto dell'autonomia individuale e non stalinista». Bisogna, poi, conclude Ranieri, fare in modo «che il Pds sia percepito come una grande forza di governo, per la sua cultura politica e per il suo programma».

Fassino «Polemiche strumentali sulle tessere»

ROMA. «Credo che usare espressioni come tessere, gonfiato o tessamento inappropriato e sbagliato». Piero Fassino, responsabile dell'organizzazione nella Direzione del Pci, contesta la polemica sollevata sul «rigonfiamento» delle tessere nel partito. «In nessun caso - precisa - si è verificato quello che accade in altri partiti: tessere fasulle, tessamento di persone inesistenti o, come è accaduto nella Dc, addirittura morte. Fassino rileva poi che per incidere sull'esito del congresso e per votare, bisogna partecipare personalmente al congresso. Non essendo previste deleghe o altre furberie, votano persone vere, che esprimeranno liberamente la loro opinione. «Se - precisa Fassino - qualche episodio isolato o marginale di tessamento '90 manifesta elementi anomali o equivoci, sono io il primo a sentire il dovere di intervenire. Ma non è assolutamente accettabile che episodi marginali, che non incidono sulla vita della nostra organizzazione, siano utilizzati strumentalmente e per racimolare qualche voto congressuale gettando un sospetto generalizzato del tutto immotivato».

Lo ipotizza Fassino per il congresso nazionale «Esterni», avviata la registrazione «A Rimini forse potranno votare»

Gli «esterni» come parteciperanno al congresso del Pci? Potranno intervenire ai congressi di sezione e di federazione a pieno titolo, ma senza votare. Per l'assemblea nazionale bisognerà stabilire le regole, ma forse quella preclusione cadrà. Lo ha detto Fassino, dirigente di Botteghe Oscure. Interventi di Leoni, della federazione di Roma e di Mariucci, del club bolognese Cavalcanti. Rimini, nel momento in cui si darà vita al nuovo partito, forse potranno esercitare anche questo diritto. Fassino ricorda che nella prima fase congressuale, quella relativa alla trasformazione del Pci, i titolari delle decisioni non possono che essere gli iscritti. Ma «la trasformazione del Pci darà vita a un nuovo partito che non sarà solo costituito dai comunisti: ed è chiaro quindi che la sua fondazione deve vedere il concorso dei comunisti e di altri soggetti a partito e con pari diritti». Il dirigente del Pci precisa che di conseguenza il regolamento ha fin qui definito le norme per i congressi di sezione e di federazione e ha invece rinviato ad un momento successivo la definizione delle norme per le as-

semblee nazionali. Gli stessi dirigenti di federazione terranno eletti «di ritorno da Rimini, quando il nuovo partito sarà fondato. Intanto gli «esterni» hanno iniziato a «registrarsi» nelle sezioni, come hanno già fatto i club «della libertà» e «regole del gioco», di Roma e Milano, attraverso una specie di opzione tessamento al Pci. «Voglio sottolineare l'importanza della presenza degli «esterni» nella discussione del Pci e nei diversi momenti congressuali - afferma Luigi Mariucci - Una volta superata la fase della decisione su nome e simbolo, che spetta agli iscritti, si tratterà di discutere su come fondare il nuovo partito. Questa fase riguarda il congresso nazionale nel quale la rappresentanza dei non iscritti deve essere pienamente legittimata; in altre parole a Rimini si deve dar vita a un processo fondativo, che coinvolga tutti i soggetti, iscritti e non, con pari dignità. Dopo il congresso si dovrà aprire una nuova fase costituzionale - conclude Mariucci - in cui il nuovo partito si apre alla società».

Sulla costituzione si sofferma Carlo Leoni, rilevando come a Roma abbia funzionato una rete di comitati che ha prodotto anche materiale sulle questioni più spinose per la capitale. «Ora - ha detto Leoni - iniziano i congressi di sezione e noi sostenitori della mozione Occhetto abbiamo preparato e affisso un manifesto nel quale chiediamo ai cittadini interessati e non iscritti al Pci di registrarsi presso le sezioni, impegnando già preso dagli aderenti ai club».



Paolo Flores D'Arcais

Congresso Pci Risultati dalla Toscana e da Genova

ROMA. Arrivano alla spicciolata i risultati dei primi congressi di sezione del Pci (bisognerà aspettare martedì per il riepilogo dei congressi di questo fine-settimana). In Toscana cresce la mozione Occhetto, a fronte di una percentuale di votanti sostanzialmente uguale all'anno scorso. In sei sezioni di Firenze la mozione Occhetto ha ottenuto l'80% (+5%), la mozione Ingrao il 16,3% (-8,7%), la mozione Bassolino il 3,7%. In Versilia (3 congressi) Occhetto passa da 6 a 10 delegati, Ingrao da 9 a 6. A Massa Carrara (3 congressi) Occhetto passa da 2 a 3 delegati, Ingrao da 1 a 0. A Pisa (5 congressi) Occhetto passa da 3 a 5 delegati, Ingrao perde i 2 che aveva. A Pistoia (2 congressi) Occhetto mantiene il delegato; Bassolino ne conquista uno a scapito di Ingrao. Situazione capovolta a Genova, dove in 12 congressi (circa un decimo del totale) la mozione Occhetto scende dal 67,1% al 58,5%, Ingrao sale dal 32,9% al 36% e Bassolino ottiene il 5,3%. A favore del nuovo simbolo ha votato il 63,4%. La percentuale dei votanti si aggira sul 20%.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons for different regions: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIÖGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Flumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio. LA RADIO DEL PCI. Programmi. Notiziari ogni ora dalle 6 alle 12. Ora 8: Italia Radio musica; 9:50: Piccolo schermo; ieri e oggi in Tv; 11: Rassegna stampa; 9:30: Approfondimenti; la Polonia divisa su due urne; il parere di Romano Cacciavalle.

FUnità. Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 295.000, Semestrale L. 150.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale lerale L. 458.000, Commerciale sabato L. 310.000, Commerciale festivo L. 515.000.